

## COMUNICATO STAMPA



Lovere, 24 gennaio 2020

### **SOCIETA' CANOTTIERI SEBINO – Lovere(BG)**

Nella tarda serata di ieri ci ha lasciato, dopo breve malattia, il nostro Direttore Tecnico Carlo Babaglioni nato a Lovere il 2 Novembre 1944. I funerali si terranno a Lovere (BG) sabato 25 Gennaio alle ore 14.30 presso la Basilica di S. Maria Assunta partendo dall'abitazione in via Giacomo Matteotti n. 2 alle ore 14.15 .

**75 anni con la Canottieri nel cuore: Carlo Babaglioni artefice del rinnovamento della Canottieri Sebino.**

**Atleta, Allenatore, Direttore Tecnico, Consigliere, Presidente della Canottieri Sebino, Assessore allo Sport del Comune di Lovere, Insegnante di Educazione Fisica.**

Basterebbe dire questo :

***Carlo, una vita per passione e per sport. Con la moglie Luciana e la figlia Betty.***

Queste le cifre della lezione che Carlo lascia a tutti noi.

Potremmo e dovremmo fermarci qui. Per come Carlo era e per rispettare la sua volontà e la sua riservatezza, avremmo detto già troppo. Passione e sport, Luciana e Betty: solo due parole, solo due persone che bastano e fanno la differenza.

E noi, oggi, sappiamo Carlo di disubbidirti e di farti un torto.

Scusaci ancora Carlo, ma sentiamo la necessità, il desiderio nostro e di molti che ti hanno conosciuto e che hanno condiviso con te tanti momenti belli, di raccontare di te. Per non dimenticare e imparare ancora una volta da te.

Parlare dell'amico Carlo Babaglioni - per tutti "Baba" - è raccontare di una persona di riferimento, di un testimonial nell'ambito dello Sport, in particolare dell'Alto Sebino, della bergamasca e della Lombardia. Una vera e propria istituzione della Lovere sportiva. Una persona di cui fidarsi, autorevole, riconosciuto da tutti per l'esperienza, la preparazione e la serietà.

Carlo ha portato con tanta semplicità e attenzione atleti e atlete a raggiungere risultati importanti anche a livello mondiale non solo nel canottaggio a partire da Francesca Bentivoglio nel 1987, insieme al suo allenatore Franco Mazzoleni. Riservato, la sua porta era sempre aperta a chiunque. Un professionista, un volontario con la passione vera.

La sua immagine resterà indissolubilmente legata allo sport con la "S" maiuscola. "Baba" e lo sport hanno formato un binomio indissolubile, una faccia della stessa medaglia. "Baba" è e resterà sinonimo di sport.

Quando lo sport, negli anni '70, era, soprattutto a livello locale, ancora una pratica amatoriale e dilettantistica, Carlo ha introdotto elementi di innovazione.

L'esercizio sportivo è diventato così non solo un semplice gesto tecnico, ma si è tradotto in modalità innovative di preparazione e di allenamento. Preparazione mentale innanzitutto, testa e approccio psicologico, attenzione agli aspetti fisiologici, multidisciplinarietà, una preparazione ritagliata su misura delle caratteristiche personali. Un personal trainer *"ante litteram"*, un innovatore che conosceva il gesto atletico di varie discipline. Carlo ha saputo rappresentare e anticipare quell'evoluzione che lo sport avrebbe avuto negli anni successivi: l'approccio scientifico allo sport.

Lo sport diventava così una leva, un fattore educativo e di crescita globale della persona. *"Un atleta deve essere prima di tutto una persona"*, diceva Carlo. Ciò significa necessità di essere persona per diventare atleta. Non poteva per Carlo essere diversamente: lavorare sulla persona per far crescere l'atleta.

Un'attenzione particolare ai ragazzi e ai giovani. *"Ripartire da lì, dai giovani"* ci siamo sentiti dire, anche recentemente, più volte.

Attento, schietto, concreto, di poche parole, facile e semplice nell'approccio.

Dapprima come atleta, canottiere dal 1965 e negli anni successivi runner nella campestre e mezzo fondo, poi giocatore di basket e poi ancora Allenatore e Tecnico in diverse discipline tra cui Basket nella Fonte Bracca, Atletica nella Legnami Pellegrinelli e a Casazza, Sci di fondo con il Gruppo Alpini di Sovere, Calcio nella Sebinia e Mobili Giori, Nuoto di fondo, Canottaggio ... E poi quanti atleti, appassionati, amatori di queste discipline si sono rivolti a Carlo anche solo per un consiglio mai una volta negato anche nelle scorse settimane. Carlo c'era sempre, per tutti.

Anticipatore e pioniere di alcuni sport, fu tra i primi a praticare il windsurf sul lago d'Iseo e tra i primi e forse ancora unici a compiere il periplo del lago d'Iseo a nuoto a metà degli anni '70 insieme a Franco Mazzoleni con cui condividerà molte esperienze in Canottieri.

Per Carlo lo sport era una ragione di vita, una cosa seria, senza sconti, da praticare per passione e divertimento. Lo sport è formazione, i risultati vengono dopo, per differenza.

Aveva una dote unica: la capacità di allenare uomini e donne, di saper avvicinare bambini, giovani e adulti con la stessa professionalità, attenzione e competenza che avrebbe dedicato ad un atleta affermato.

Queste alcune sue parole.

*"..... Lo sport è prima di tutto un divertimento, i ragazzi devono divertirsi e giocare, si avvicinano allo sport per quello.*

*Bisogna avere testa, senza testa non si va da nessuna parte.*

*Non è mai troppo presto per cominciare.*

*Non bisogna avere fretta, la preparazione, la pazienza e l'applicazione costante fanno la differenza.*

*Il fisico manda segnali, se sei attento il fisico ti parla ... evita forzature, vai gradualmente oltre i tuoi limiti ..."*

Provato negli affetti, per la perdita prematura dell'unica figlia Betty avvenuta nel settembre del 2000, ha saputo rialzarsi ed aprirsi ancora di più alle attività che lo appassionavano tanto da diventare per molti

quell'amico, quell'allenatore, quella persona di fiducia ... un "papà" putativo sportivo per tanti giovani diventati uomini e donne grazie allo sport e ai suoi insegnamenti.

Carlo si avvicina alla Canottieri Sebino giovanissimo come atleta, nella prima metà degli anni '60, poco più che sedicenne, quando la Canottieri dopo un periodo di crisi riprende l'attività agonistica con due soli equipaggi il singolo di Pino Censi e il 4 jole su cui remava Babaglioni. Con Carlo, in quegli anni, il gruppo degli atleti si allarga, la Canottieri torna sui campi di regata e conquista nuovamente titoli italiani e partecipa a gare internazionali.

Le doti gestionali e le competenze sportive di Carlo si manifestano subito; intorno a Carlo si forma un gruppo di persone che rilanceranno negli anni '70 la Canottieri. Carlo sa fare squadra; in poco tempo alcuni suoi atleti lo affiancheranno nella gestione della Società e diventeranno negli anni successivi Consiglieri, Presidenti e Allenatori.

Dopo i successi sportivi degli anni '50 e la crisi successiva, Carlo diventa quindi tra gli anni '60 e '70 il "trait d'union" che favorisce il rilancio e la reinterpretazione in chiave moderna dell'attività del canottaggio a Lovere, è in buona sostanza il vero artefice del rinnovamento della Canottieri.

In pochi anni Carlo assume il ruolo di allenatore, diventa Consigliere e anche Presidente della Società dal 1981 al 1982.

E' tra i sostenitori convinti della necessità di potenziare le strutture del Lido dove la Canottieri ha la sede; dapprima con l'allargamento della piscina, poi con la trasformazione societaria della Canottieri in cooperativa, poi con la gestione diretta degli impianti di balneazione, fino a condividere a metà degli anni '80 la partecipazione della Canottieri nella SOLICOR, nuova Società a partecipazione pubblica, per favorire l'ammodernamento ed il rilancio impiantistico delle piscine e dell'area adiacente.

Instaura fin da subito e rafforza nel tempo un rapporto di stima e di fiducia con Giuseppe Macario, già atleta e Presidente Onorario della Canottieri Sebino, che, vedendo in Carlo la persona di riferimento, sosterrà in modo convinto, costantemente e in varie occasioni la Società tra cui la donazione di un nuovo pontile e di un pulmino. Alla scomparsa di Giuseppe Macario il rapporto di fiducia di Carlo proseguirà poi intensamente con i figli Paolo e Federico.

Carlo non si allontanerà mai di fatto dalla Canottieri che seguirà sempre da vicino, anche negli anni '90 senza avere incarichi specifici, mettendo a disposizione gratuitamente per atleti e Società, le sue competenze sportive.

Nel 2002 gli viene chiesto di riassumere nuovamente la responsabilità della Direzione Tecnica avvalendosi della collaborazione dell'amico Edoardo Manella. Abituato a lavorare in Team, Carlo favorisce il ricambio generazionale, coinvolge progressivamente altre persone e fa crescere come allenatori altri ex atleti che ora gestiscono con impegno la squadra agonistica.

I risultati e il cambiamento sono evidenti anche a livello sportivo; durante la gestione allargata di Carlo la Canottieri conquista piazzamenti e titoli ai Campionati Italiani e riprende ad essere presente sui campi di regata internazionali con Marco Pettoello, e con Matteo Macario, Paolo Ghidini che raggiungono importanti risultati e medaglie ai Campionati Mondiali di Racice, Linz, Chungju e Varese e di nuovo a Linz nell'agosto scorso con Maryam Afgei.

..... Nella tarda serata di giovedì scorso Carlo, dopo un serrate finale, che ti ha visto sempre sereno, riservato fino al punto di non voler parlare della tua malattia anche a chi ti stava vicino per evitare loro, fino all'ultimo, sofferenze e preoccupazioni, la tua avventura – di una vita totalmente dedicata allo sport, quando ancora eri attivo sul campo e forte nelle convinzioni – è terminata.

A noi raccogliere i remi e la barca che ci lasci realizzando il motto della Canottieri Sebino ***“Ab undis virtus et vita”***.

Nuova vita a te, Carlo.

A tutti gli sportivi che ti hanno conosciuto, a tutti gli atleti, a tutti i Canottieri, a tutti gli amici: ricordiamoci sempre che dalle onde di ogni sport, se giocato e praticato con onestà, derivano la vera forza e i veri valori, le virtù e i pregi, tutte le buone qualità ed il coraggio necessari e utili per affrontare la vita.

Come tu, Carlo, ci hai insegnato e dimostrato.

Grazie Carlo. Ciao “Baba”!!!!

**SOCIETA' CANOTTIERI SEBINO**